

Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI
LAVANDERIA PER GLI INDUMENTI DEGLI OSPITI E LE DIVISE DEGLI
OPERATORI DELLE STRUTTURE DELL’ASP DEI COMUNI DELLA BASSA
ROMAGNA – DAL 01/05/2023 AL 30/04/2027 – CIG 96279102AD**

Il Datore di lavoro (ASP dei Comuni della Bassa Romagna)	Datore di lavoro (impresa affidataria)
Dott.ssa Monica Tagliavini (Direttore Generale)	

0. PREMESSA.....	3
1. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE.....	5
2. ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE.....	6
3. SEDE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO.....	7
4. SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO.....	10
5. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)	
10	
6. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO.....	11
7. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA.....	14
8. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A POSSIBILI INTERFERENZE.....	18
9. ONERI DELLA SICUREZZA.....	22
10. ULTERIORI DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA SICUREZZA.....	22
APPENDICE 1.....	23
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	23
CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI.....	25
APPENDICE 2.....	30
INFORMAZIONI GENERALI (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE).....	33
INFORMAZIONI SPECIFICHE (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE).....	33
ALLEGATO A.....	36

o. PREMESSA

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione dei danni in dipendenza di fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso in cui un incidente avesse comunque a verificarsi.

Scopo del documento è di adempiere agli obblighi tramite la documentazione connessa alla gestione della sicurezza dei lavori svolti da imprese appaltatrici o da lavoratori autonomi all'interno dell'ASP dei Comuni della Bassa Romagna, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art. 26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della Impresa Appaltatrice e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della Impresa Appaltatrice.

Il documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base delle:

- tipologie della sede di lavoro e delle attività del Committente;
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto;
- indicazioni espresse dal referente di sede del Committente;
- indicazioni espresse dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente;
- indicazioni del piano operativo di sicurezza (o documento analogo) fornito dalla impresa appaltatrice.

Il documento illustra la situazione al mese di ottobre 2021 e verrà aggiornato in caso di modifiche significative delle prevedibili interferenze e/o su proposta dell'appaltatore.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta;
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice – tipologia dell'attività svolta;
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati);
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali);
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali

adottate per eliminare o ridurre i rischi;

- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la “compresenza” che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro.

Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo “ciclo produttivo”.

1. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Denominazione	ASP dei Comuni della Bassa Romagna
Indirizzo sede legale	Via Mazzini 3 48012 Bagnacavallo
Indirizzo sede amministrativa	Via Mazzini 3 48012 Bagnacavallo
P. IVA e C.F	02295380394
Settore	Servizi alla persona – socio assistenziale

Dati del Datore di Lavoro	
Cognome e nome	Dott. Monica Tagliavini (Direttore Generale e Datore di Lavoro)
Sede e n. telefonico	Via Mazzini 3 Bagnacavallo Centralino – Tel: 0545-934782

Dati del Referente dell'appalto	
Cognome e nome	Dott. Monica Tagliavini
Carica all'interno dell'ASP	Direttore
Ubicazione	ASP dei Comuni della Bassa Romagna Via Mazzini 3 Bagnacavallo - RA
n. telefonico	Tel. 0545-934782
e-mail	direzione@aspbassaromagna.it

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Ing. Alessandro Magni
Sede e n. telefonico	
e-mail	magni.alessandro@programsrl.it

2. ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Ditta	
Sede Legale	
Attività esercitata	
Recapiti	
Codice ATECO	

Referenti della ditta appaltatrice	
Datore di Lavoro	
Referenti c/o le sedi	
Responsabile del SPP	
Medico Competente	

3. SEDE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO

		Descrizione
LAVORI	<input type="checkbox"/>	
FORNITURE	<input type="checkbox"/>	
SERVIZI	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>ASP dei Comuni della Bassa Romagna esplica l'attività assistenziale in una serie di Centri Servizio, di proprietà o utilizzati in comodato d'uso, ubicati nell'ambito del distretto della Bassa Romagna. Al momento dell'indizione della presente gara i quattro Centri Servizi sono situati in:</p> <p>Lugo (circa 114 ospiti); Voltana di Lugo (27 ospiti); Conselice (38 ospiti); Bagnacavallo (92 ospiti)</p> <p>L'appalto ha per oggetto i servizi sottoelencati, e dovrà essere espletato secondo le modalità esplicitate nel presente capitolato:</p> <ul style="list-style-type: none">• lavaggio e asciugatura, stiro e piegatura di tutte le divise da lavoro del personale dei reparti;• lavaggio e asciugatura, stiro e piegatura di tutta biancheria intima e di tutti i capi di vestiario degli ospiti dei reparti;• la fornitura dei sacchi per la raccolta della biancheria sporca;• espletamento dei servizi di trasporto, di prelievo di tutti i dispositivi riutilizzabili da sottoporre a ricondizionamento (divise operatori e indumenti ospiti sporchi), di riconsegna degli stessi dopo l'avvenuto ricondizionamento (dispositivi puliti), il tutto secondo le modalità più oltre precisate.

**DURATA DEL
CONTRATTO**

Il contratto d'appalto avrà durata pari a 4 anni a partire dalla data di effettivo inizio del servizio, attestato da apposito verbale di avvio dell'esecuzione del contratto in contraddittorio con l'esecutore ai sensi dell'art. 19 D.M. 49/2018.

Il servizio dovrà iniziare entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del contratto. I primi sei mesi dalla data di effettivo inizio del servizio l'appalto si intenderà conferito a titolo di prova, al fine di consentire all' ASP una valutazione ampia e complessiva del servizio espletato. Qualora la valutazione sortisca esito negativo, ASP procederà alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1476 c.c. (clausola risolutiva espressa). In tale ipotesi spetterà alla Ditta il solo corrispettivo per la parte del servizio correttamente eseguita, escluso ogni altro rimborso e/o indennizzo a qualsiasi titolo. Resta inteso che, in caso di risoluzione del contratto per mancato superamento della prova, la Ditta aggiudicataria dovrà impegnarsi ad assicurare l'esecuzione del servizio fino al subentro del nuovo contraente, onde evitare l'interruzione di un servizio di pubblica utilità.

A norma dell'art. 12 D.M. 49/2018, dopo apposita comunicazione dell'intervenuta ultimazione delle prestazioni, il Direttore dell'esecuzione effettua i necessari accertamenti, elabora tempestivamente il certificato di ultimazione dei lavori e lo invia al RUP, il quale ne rilascia copia conforme all'esecutore.

L'ASP si riserva la facoltà di prorogare, alle stesse condizioni economico-contrattuali, la durata del contratto per il tempo strettamente necessario alla conclusione di una nuova procedura di assegnazione del servizio, comunque non superiore a sei mesi, ai sensi dell'art. 106, co. 11 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. Durante tale periodo l'appaltatore sarà impegnato ad eseguire il servizio alle stesse condizioni e modalità previste in sede di gara senza che per questo possa sollevare eccezione alcuna.

4. SOPRALLUOGO CONGIUNTO – VERBALE DI SOPRALLUOGO

L'appaltatore prima deve provvedere ad eseguire congiuntamente al direttore dell'esecuzione e ai coordinatori delle strutture di riferimento un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovrà svolgersi il servizio sopra descritto.

Il verbale congiunto, sottoscritto dai partecipanti e riportato in **Allegato A**, evidenzia i rischi connessi nell'area interessata dal servizio al fine di adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.

Si evidenzia che il servizio è affidato dalla committente ASP dei Comuni della Bassa Romagna, proprietaria degli ambienti di lavoro.

5. INDICAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI APPALTI ATTIVI (SINTESI DEI RISCHI AD ESSI CORRELATI)

L'appalto in oggetto riguarda, gli utenti, i lavoratori della azienda che gestisce gli spazi oggetto dell'appalto e gli appaltatori esterni eventualmente presenti.

I rischi principali derivanti dalla presenza del personale sopra descritto è riassumibile in:

- Prevenzione incendi e gestione emergenze;
- Rischio biologico;
- Rischio cadute a livello, scivolamento, inciampo, urto contro ostacoli e annegamento;
- Accesso degli automezzi e macchine operatrici;
- Introduzione di attrezzature;
- Rumore;
- Rifiuti;
- Rischio chimico;
- Rischio cadute nel vuoto;
- Ambienti/spazi confinati;

Tali interferenze verranno gestite come di seguito indicato.

5.1 Ambito di interferenza temporale

Una volta ottenuta una programmazione definita degli interventi, tenendo anche conto della flessibilità della presenza dei lavoratori dell'appaltatore, sarà possibile definire gli orari in cui effettuare tali interventi, in modo da minimizzare l'interferenza con la presenza dei lavoratori/utenti presenti.

5.1.1 Ambito di interferenza spaziale

Sono possibili interferenze tra personale dell'Appaltatore e dei relativi utenti/aziende che operano all'interno della struttura del committente.

Se necessario si realizzeranno fasce di rispetto in cui non dovranno essere presenti altre persone che non siano i lavoratori direttamente coinvolti nell'appalto e si concorderanno gli orari esatti in cui svolgere l'intervento.

5.1.2 Ambito di interferenza funzionale

L'attività oggetto dell'appalto potrebbe causare interferenze dirette nello svolgimento delle attività del Committente; per questo deve essere prevista la delimitazione delle aree di intervento.

5.1.3 Modalità di accesso dei fornitori esterni in riferimento al protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro DEL 24/04/2020

- Asp ha stilato ed adottato Misure in attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus, aggiornamento del 6 aprile 2021; Le norme del Protocollo con le misure adottate da Asp si estendono alle aziende in appalto.
- L'azienda committente è tenuta a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale con le misure adottate e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nei siti di Asp, che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO

Di seguito sono esplicitate le situazioni di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

6.1 Prevenzione incendi e gestione delle emergenze

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE
<i>Il personale dell'impresa esecutrice che opera nei luoghi di lavoro proprietà della committenza dovrà:</i>
1. prendere preventivamente visione dei Documenti relativi alle informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione all'attività svolta e delle planimetrie dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza;
2. non far stazionare i propri lavoratori nel luogo di lavoro oltre l'orario stabilito.
3. Non lasciare i materiali e la attrezzature usate per i lavori incustodite, ma eventualmente conservate in appositi luoghi chiusi a chiave.
4. avere a disposizione apposito piano di emergenza o procedure per affrontare la caduta e il recupero di addetti che eventualmente salgono in quota con gli adeguati dispositivi di protezione individuale e anticaduta.
5. mettere a disposizione dei propri lavoratori un pacchetto di medicazione.

ADEMPIMENTI DEL COMMITTENTE / DELLA DITTA CHE GESTISCE GLI SPAZI OGGETTO DELL'INTERVENTO

Mettere a disposizione:

- le istruzioni per l'evacuazione;
- i nominativi della squadra dell'emergenza da contattare eventualmente in caso di emergenza;
- dare completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale Anticovid 19 con le misure adottate e vigilare affinché i lavoratori della ditta che effettua i lavori e/o le aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.
- i recapiti telefonici del referente per la sicurezza

6.2 RISCHIO BIOLOGICO**ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

Rischio di contatto e contaminazione da parte di materiali biologicamente attivi (fanghi, liquami, aerosol) che possono provocare infezioni anche di forma virale.

Interdire l'accesso a personale non autorizzato.

6.3 RISCHIO CADUTE A LIVELLO, SCIVOLAMENTO, INCIAMPO, URTO CONTRO OSTACOLI E ANNEGAMENTO**ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà:

1. non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza delle aree di transito;
2. riservare vie di fuga e di transito per il passaggio pedonale secondo le norme vigenti
3. collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività.

6.4 ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI E MACCHINE OPERATRICI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Gli automezzi e le macchine operatrici impiegate devono accedere ed effettuare movimenti nelle zone di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

6.5 INTRODUZIONE DI ATTREZZATURE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Essere in possesso per le eventuali macchine e le attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei lavori, a seconda del genere di attrezzatura che si intende installare, della certificazione alla norma di riferimento, della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere messa a disposizione del Servizio appaltante e degli organismi di controllo.

6.6 RUMORE, PER ATTIVITÀ SVOLTE CON L'USO DI ATTREZZATURE

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Le apparecchiature per la manutenzione e gli eventuali carrelli, devono essere dotate di tutti i criteri tecnologici per la silenziosità degli stessi. Formazione e addestramento del personale adibito alle attività.

6.7 RIFIUTI

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Garantire lo smaltimento presso i punti di raccolta rifiuti esterni e procedure corrette per la rimozione di rifiuti e residui nei tempi tecnici strettamente necessari.

Garantire il conferimento dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni oggetto del servizio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito allo smaltimento dei rifiuti urbani;

Delimitare e segnalare le eventuali aree per il deposito temporaneo.

6.8 Rischio utilizzo sostanze chimiche

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Mettere a disposizione del committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici se usati per tale servizio.

6.9 Rischio cadute nel vuoto

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Ogni volta che si transita o si lavora in quota (anche a modeste altezze), in prossimità del vuoto come botole aperture di solai, vani scala, vani ascensori ecc.. ed utilizzo di scale passerelle, il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà: non creare barriere architettoniche; collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento del servizio.

6.10 Ambienti/spazi confinati

ADEMPIMENTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Gli spazi confinati sono identificabili per la presenza di aperture ridotte come nel caso di serbatoi, reti fognarie, vasche, tubazioni, ecc.. Altre condizioni di pericolo possono insorgere per l'attività in corso o a causa di un inefficiente sistema di isolamento.

Quindi:

- evitare l'ingresso negli spazi confinati, qualora sia possibile svolgere la stessa attività dall'esterno
- seguire delle procedure operative di sicurezza nel caso in cui non sia possibile evitare l'accesso allo spazio confinato;
- prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori.

7. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA

Sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico:

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No	
1	Esecuzione all'interno dei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2	Esecuzione all'esterno dei luoghi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Previsti interventi sugli impianti elettrici idrici fognari altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	Previsti interventi murari <input checked="" type="checkbox"/> pulizia trattamenti sgombero manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	Allestimento di un'area delimitata (deposito materiali, per lavorazioni, ...)	All'interno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		All'esterno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7	Previsto lavoro notturno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8	Prevista chiusura di percorsi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9	Previsto utilizzo di attrezzature / macchinari propri <input checked="" type="checkbox"/> utensili manuali vari	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
10	Previsto utilizzo di opere provvisorie proprie ponteggio trabattello piattaforma elevatrice scale (norma UNI EN 131) altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12	Previsto utilizzo/manipolazione sostanze chimiche e biologiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13	Previsto utilizzo materiali e lavorazioni a rischio biologico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No
14	Prevista produzione di polveri calcinacci residui di materiale di lavorazione <input checked="" type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	Prevista la utilizzazione: <input type="checkbox"/> cavi elettrici/prolunghe <input type="checkbox"/> cavi/barre in ferro o altro materiale <input type="checkbox"/> tubi in plastica per collegamento idrico..... <input type="checkbox"/> cemento/intonaco/calce/altro materiale..... <input type="checkbox"/> chiodi/viti/altro	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16	Prevista la utilizzazione: <input type="checkbox"/> acqua <input type="checkbox"/> prodotti chimici per restauro conservativo <input type="checkbox"/> vernici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17	Prevista movimentazione manuale dei carichi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	Prevista movimentazione carichi con uso di mezzi meccanici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
19	Prevista produzione di rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	Presente rischio di caduta dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22	Movimento mezzi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	Compresenza con altri lavoratori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Rischio scivolamenti (scale, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili / Combustibili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
26	Presenza di altri lavoratori nella zona durante la lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
28	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici temporanei	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
29	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi / spogliatoi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
30	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
31	Esistono spazi per carico/scarico di materiali per lo svolgimento dell'appalto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A POSSIBILI INTERFERENZE

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, le misure da adottare da parte del Committente e dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Appendice 1 (criteri e metodologia adottata).

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente /della ditta che gestisce gli spazi oggetto dell'intervento
Cadute in piano per scivolamento su superfici bagnate o sporche dal materiale di risulta e cadute per inciampamento. (P=2, G=2, C=3)	Segnalazione delle superfici di transito che risultano bagnate o sporche e quindi a rischio di scivolamento.	Rispetto delle delimitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolge il lavoro. Divieto di rimozione delle delimitazioni.
Rischio Biologico (P=2, G=3, C=3)	Far utilizzare al personale tutti i DPI opportuni, così come previsto dalla vigente normativa, in particolare in relazione a lavori che comportino il rischio derivato dal possibile contatto e/o ingestione di materiali biologici.	
Problemi legati alla gestione rifiuti. (P=2, G=1, C=1)	Rimozione dei rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari. Delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo e relativo contenimento degli impatti visivi. Smaltimento pianificato presso i punti di raccolta e discariche autorizzate e/o nel rispetto del calendario diffuso dai gestori dei rifiuti.	Comunicazione interna ai dipendenti di effettuate la differenziazione dei rifiuti.

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente /della ditta che gestisce gli spazi oggetto dell'intervento
<p>Rumore, per attività svolte con l'uso attrezzature (P=2, G = 2, C= 4)</p>	<p>Le apparecchiature eventualmente utilizzate devono essere dotate di tutti i criteri tecnologici per la silenziosità degli stessi. Formazione e addestramento del personale adibito alle attività. Fornitura e utilizzo di idonei DPI (otoprotettori).</p>	
<p>Gestione delle emergenze. (P=2, G=2, C=3)</p>	<p>Sarà garantita l'informazione e formazione del personale su Piano d'Emergenza e Piano di Evacuazione aziendale.</p>	<p>Messa a disposizione del Piano di Emergenza e del Piano di Evacuazione. Divulgazione e informazione sul proprio protocollo anticovid 19</p>
<p>Barriere architettoniche / presenza di ostacoli (P=2, G=3, C=4)</p>	<p>Non creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza delle aree di transito; Collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività.</p>	
<p>Accesso degli automezzi e macchine operatrici (P=2, G=3, C=4)</p>	<p>Gli automezzi impiegati devono accedere ed effettuare movimenti nelle zone di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi. Velocità massima consentita 5 Km/h.</p>	

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente /della ditta che gestisce gli spazi oggetto dell'intervento
<p>Introduzione di attrezzature nell'ambito dei luoghi di lavoro (P=1, G=2, C=2)</p>	<p>Essere in possesso per le macchine e le attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei lavori della certificazione alle norme di riferimento, della marcatura CE, della dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione, della compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), delle schede di sicurezza ed informativa sull'utilizzo. La documentazione deve essere messa a disposizione del Servizio appaltante e degli organismi di controllo.</p>	
<p>Rischio esposizione a sostanze chimiche/biologiche (P=1, G=3, C=3)</p>	<p>Mettere a disposizione schede di sicurezza per i prodotti chimici eventualmente usati; metter a disposizione dispositivi di protezione individuale secondo la propria valutazione dei rischi</p>	
<p>Rischio cadute nel vuoto (P=2, G=2, C=3)</p>	<p>Il personale dell'impresa esecutrice che opera all'interno dei luoghi di lavoro della committenza dovrà: non creare barriere architettoniche; collocare in modo tale da non poter costituire inciampo, le attrezzature ed i materiali necessari allo svolgimento dell'attività e delimitare le aree di cantiere.</p>	
<p>Ambienti/spazi confinati (P=2, G=2, C=3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - evitare l'ingresso negli spazi confinati, qualora sia possibile svolgere la stessa attività dall'esterno; - seguire delle procedure operative di sicurezza nel caso in cui non sia possibile evitare l'accesso allo spazio confinato; - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. 	

9. ONERI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza, di cui al comma 5 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuati (es. misure di coordinamento, procedure, apprestamenti, sfasamento temporale delle lavorazioni, ecc.).

La stima deve essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi non a percentuale), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Si riporta di seguito una stima dei costi della sicurezza:

Partecipazione alla riunione di coordinamento e Cooperazione e coordinamento annuale (n° 1 incontro anno).	A corpo	€ 500,00
TOTALE		€500

10. ULTERIORI DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA SICUREZZA

Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- è vietato fumare;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore.

È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:

- normale attività;
- coordinamento del comportamento in caso di emergenza e evacuazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

Art. 26 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto del periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria artigianato;
- 2) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art.

47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 Dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare, o ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 Agosto 2007, ed ancora in corso alla data del 31 Dicembre 2008, il documento di cui al recedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4 Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali ed assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del codice civile, devono essere specificamente indicati, a pena di nullità ai sensi dell'art. 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per

eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 Agosto 2007 i costi della sicurezza devono essere indicati entro il 31 Dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 Aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificata dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 Agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve esser munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI

Lo strumento adottato per una mappatura riepilogativa dei rischi è la matrice di rischio, che permette di combinare le probabilità e la gravità in modo indicizzato (indice di criticità).

La seguente tabella fornisce i criteri di definizione dei livelli di probabilità in riferimento agli infortuni ed in riferimento alla salute.

Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare danno per la concomitanza di almeno due eventi poco probabili (indipendenti) o comunque solo in occasioni poco fortunate. • Non sono noti episodi già verificati o si sono verificati con frequenza rarissima. • Il verificarsi del danno susciterebbe perlomeno una grande sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è <1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> – Agenti chimici: poliesposizione discontinua – Piombo metallico: PbA 40-150 mcg/m³ – PbB <40 mcg% – Amianto: < 0.1 fibre/cm³ – Oli minerali: contatto occasionale – Polveri inerti: <5 mg/m³ – Rumore: Lepd < 80dbA – Microclima: lavoro all'aperto – Turni: due turni a rotazione – Posture: seduta o in piedi fissa – Impegno visivo (VDT): medio (più di 20 ore settimanali) – Sforzo fisico dinamico: medio (a discrezione del medico) – Lavoro isolato: occasionale – Lavoro in quota: occasionale – Uso di utensili vibranti: occasionale
2	Possibile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare danno anche se in modo non automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. • Il verificarsi del danno in azienda susciterebbe una moderata sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-2 ed 1 E-3 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> – Agenti chimici: conc. amb. <50% TLV – Piombo metallico: PbA 40-150 mcg/m³ ; PbB: 40-50 mcg% – Amianto: 0.1(0.2 fibre/cm³) – Oli minerali: contatto abituale – Polveri inerti: >5 mg/m³ – Rumore: Lepd 80-85 dbA – Microclima: stress termico – Turni: tre turni a rotazione – Posture: eretta fissa – Impegno visivo (VDT): elevato (più di 20 ore settimanali) – Movimentazione carichi: elevato (a discrezione del medico) – Lavoro isolato: abituale – Lavoro in quota: abituale – Uso di utensili vibranti: abituale

Cod.	Probabilità	Definizione in rif. infortuni	Definizione in rif. salute
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno. • Si sono già verificati episodi per la stessa mancanza nell'azienda o in aziende simili. • Il verificarsi del danno in azienda non susciterebbe alcuna sorpresa. • La probabilità di incidente (anche senza infortunio) è tra 1 E-1 ed 1 E-2 per persona e per anno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Agenti chimici: conc. amb.>50% TLV - Piombo metallico: - PbA 40-150 mcg/m³ ; - PbB: 50-60 mcg% - Amianto: <0.2 fibre/cm³; >0.6 se solo crisolito. - Oli minerali: esposizione ad aerosol. - Rumore: Lepd > 85 dbA - Turni: turni speciali - Posture: incongrua - Sostanze Cancerogene presenti: R45/R49 + classificazione IARC

Più semplice è, senza dubbio, definire in modo chiaro i livelli di gravità (o danno). E' stata adottata una scala di quattro livelli, che viene nel seguito riportata.

Codice	Gravità	Definizione
1	Lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile (pochi giorni).</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (pochi giorni).</p> <p>Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi.</p>
2	Medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 anche se in quantità inferiori alla soglia di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 1 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
3	Grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di dichiarazione.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 2 (class. D.Lgs 81/2008).</p>
4	Gravissimo	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</p> <p>Sono presenti sostanze di cui al DPR 334/99 in quantità superiore ai limiti di notifica.</p> <p>Sono presenti sostanze e/o preparati biologici di Gruppo 3 e 4 (class. D.Lgs 81/2008).</p>

Infine, per completare l'analisi di rischio sono stati utilizzati i seguenti sei livelli di criticità individuabili automaticamente con la relazione:

$$\text{Indice di Criticità} = \text{Indice di gravità} + \text{Indice di probabilità} - 1$$

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

La distribuzione delle varie classi di criticità, in base alle diverse combinazioni di gravità e probabilità, può essere rappresentabile graficamente tramite la **matrice di rischio**:

Gravità	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3
		Probabilità	

DEFINIZIONI

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Pertanto, fra committente e appaltatore viene stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità di esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera viene eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va ad eseguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la compresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui

quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

IDONEITÀ DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL SUO PERSONALE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

“verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico--professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o in contratto d'opera”.

In pratica l'identificazione del requisito non si esaurisce nell'accertamento del possesso delle capacità tecniche ad eseguire determinati lavori (o nella semplice verifica di possesso di iscrizione alla Camera di Commercio), ma implica anche il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del committente. In altre parole si concretizza nella capacità dell'appaltatore di realizzare sicurezza.

Pertanto, la capacità di valutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, è da considerarsi come requisito tecnico-professionale che la ditta esecutrice deve possedere. Detta valutazione deve avere per oggetto il censimento dei rischi, l'esame degli stessi e la definizione delle misure di sicurezza relative, l'organizzazione del lavoro e la disponibilità di macchine ed attrezzature previste per la realizzazione dell'opera.

Le macchine e gli impianti devono ovviamente essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.).

L'acquisizione di queste informazioni è inoltre elemento necessario per la realizzazione del coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione che il committente deve eventualmente attuare..

Altri requisiti che l'appaltatore deve possedere, nel caso di esecuzione, manutenzione o trasformazione di particolari impianti sono quelli specificati nella legge 46/90 (e relativo regolamento di attuazione contenuto nel DPR 447/91) all'art. 3 e seguenti; questi garantiscono il committente esclusivamente sulla esecuzione degli impianti citati nella legge stessa e che devono essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme di buona tecnica.

Infine possono costituire titolo preferenziale, ai fini della definitiva attribuzione dell'appalto o contratto d'opera, la predisposizione di documentazione inerente:

- i profili professionali delle maestranze impiegate;
- il programma degli investimenti attuati e previsti sulla sicurezza.

In caso di subappalto, l'appaltatore verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri con i quali il committente ha verificato l'idoneità dell'appaltatore stesso; fa comunque eccezione l'esecuzione di lavori pubblici per i quali, invece, il committente deve verificare anche l'idoneità dei subappaltatori (art. 34 Legge 109/94).

Il materiale sopra citato sarà sempre tenuto a disposizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per le attività connesse al D.Lgs 81/08.

I requisiti tecnico - professionali dell'appaltatore faranno parte integrante del capitolato d'appalto. In sede di offerta il potenziale appaltatore, utilizzando un apposito modulo ha autocertificato i medesimi e prima della stipula del contratto avrà dato prova della veridicità di quanto dichiarato fornendo apposita documentazione.

PERSONALE DIPENDENTE

L'appaltatore comunicherà tramite l'**Allegato B**, prima dell'inizio dei lavori i nominativi del personale che verrà impiegato per il compimento delle opere oggetto del contratto.

L'ingresso nei locali della committenza verrà consentito solo al personale per cui sarà esibito quanto sopra indicato e munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore ed indicante il datore di lavoro secondo quanto riportato nell'art. 26, comma 8) del D. Lgs 81/08.

DIRITTO DI CONTROLLO

Il committente potrà procedere in qualsiasi momento al controllo dei documenti dell'appaltatore, da cui possa dimostrare l'ottemperanza da parte di quest'ultimo alle obbligazioni dei punti precedenti.

ELENCO DELLE INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DELLA DITTA COMMITTENTE

INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA DITTA APPALTATRICE

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

“fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività”.

Il committente deve pertanto rendere disponibili all'appaltatore tutte le informazioni utili per valutare i rischi relativi all'ambiente di lavoro ed integrarli con quelli specifici della propria attività in modo da procedere alla predisposizione delle idonee misure di prevenzione.

INFORMAZIONI GENERALI (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE)

- Descrizione dei luoghi dove saranno svolti i lavori;
- Tipologia attività svolta nelle zone oggetto dei lavori;
- Numero di addetti operanti nella zona dei lavori e relativi orari per turni di lavoro;
- Disponibilità di servizi igienici, mensa, spogliatoi;
- Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas combustibili o tecnici;
- Elenco attrezzature di proprietà della ditta committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo;
- Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice all'esecuzione dei lavori.

INFORMAZIONI SPECIFICHE (SE PERTINENTI PER LE ATTIVITÀ APPALTATE)

- Rischio elettrico;
- Distribuzione elettrica interna ed esterna, riferita agli impianti interrati, sotto traccia e/o aerei (allegare planimetria della distribuzione specificando le zone, se esistenti, con presenza di linee elettriche con conduttori non protetti meccanicamente, per le quali i lavori devono essere svolti ad una distanza superiore ai 5 metri);
- Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare utenze per eventuali allacciamenti di rilievo sotto il profilo della potenza assorbita;
- Rischio di esplosione o incendio (descrivere i mezzi di estinzione e allegare planimetria delle zone a rischio di esplosione o incendio e collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo);
- Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza;
- Zone interessate alla movimentazione e deposito di carichi;
- Zone per le quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari (ad esempio la chiusura a chiave);
- Macchine o impianti per i quali devono essere adottati sistemi e misure di protezione particolari;
- Zone per la messa a dimora temporanea di rifiuti prodotti;
- Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente o del responsabile alla sicurezza;
- Elenco prodotti e materiali pericolosi che possono essere presenti nelle aree interessate dai lavori di cui all'appalto;
- Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore ad agenti fisici o chimici;
- Luoghi per i quali è possibile l'esposizione, per i lavoratori dell'appaltatore, ad agenti biologici;
- Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA DATORI DI LAVORO

Nel caso di affidamento del servizio all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, i datori di lavoro:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i servizi delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui ai punti precedenti, elaborando il **Documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

L'art. 26, comma 5 del D.Lgs. 81/08 impone l'obbligo al Committente di indicare specificamente i costi relativi alla sicurezza sul lavoro nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto. Si prevede inoltre che a tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Per le ragioni sopra riportate si dovrà convocare apposita riunione preliminare prima dell'inizio dei lavori, durante la quale le parti interessate, alla presenza dei propri Responsabili del SPP, stabiliranno le condizioni operative dei lavoratori operanti in regime di appalto e le conseguenti misure preventive e protettive concretamente applicabili e, se del caso, provvedano ad un coordinamento tra le diverse iniziative previste, in particolare in presenza di più aziende operanti sulla base di appalti diversi.

Al termine della riunione di cui sopra verrà redatto, a cura del committente una dichiarazione congiunta di cooperazione e coordinamento (**Allegato A**) e un apposito verbale (**Allegato C**), sottoscritto dalle parti, che verrà consegnato in copia a ciascun interessato.

VERIFICA DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Risulta abbastanza chiaro, da quanto finora esposto, che un'accurata gestione del rapporto committente - appaltatori in merito all'applicazione dell'art. 26 D.Lgs 81/08, oltre ad incidere considerevolmente sulla realizzazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro, può risultare oggetto di verifica per l'organo di vigilanza.

Infatti la corretta predisposizione e adozione documentata di strumenti e modalità operative quali l'identificazione dei requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore, l'insieme delle informazioni fornite dal committente agli appaltatori, le modalità di coordinamento svolte dal committente o di cooperazione fra datori di lavoro, costituiscono elemento di rilievo in sede di accertamento, in particolare in occasione di infortunio sul lavoro, da parte dell'organo di vigilanza.

VERBALE DI SOPRALLUOGO

In relazione all'incarico che la ditta appaltatrice.....ha ricevuto dal committente **ASP dei Comuni della Bassa Romagna**, per effettuare presso i luoghi in precedenza elencati

il _____ -

committente Asp,

il sottoscritto

_____ -
Preposto incaricato dal Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice ed

_____ -
- rappresentante dell'azienda che gestisce gli spazi oggetto dei lavori.

DICHIARANO

- di avere eseguito assieme, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori stessi, allo scopo anche di informare dei rischi specifici ivi esistenti il Responsabile dei lavori, cosicché egli possa renderne edotti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/08, i lavoratori dell'Impresa Appaltatrice sui quali per conto d'essa Impresa, esercita la Direzione e la Sovrintendenza.
- di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, l'esistenza dei rischi dei quali si allega l'elenco fornito dall'azienda appaltante (art.26 D. Lgs 81/08).
- di aver riscontrato che non esistono rischi specifici.

In relazione a quanto sopra si concorda di adottare le seguenti misure di protezione:

Il Datore di lavoro (ASP dei Comuni della Bassa Romagna) _____ Dott.sa Monica Tagliavini Direttore Generale)	Datore di lavoro (impresa affidataria) _____
--	--

**ELENCO DEI NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE VERRÀ IMPIEGATO PER IL
COMPIMENTO DEL SERVIZIO OGGETTO DEL CONTRATTO**

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e di falsità in atti, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché di quanto previsto dall'art.75 del medesimo D.P.R.445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che in relazione all'incarico conferito dal Committente " ASP dei Comuni della Bassa Romagna" relativamente al contratto di appalto in questo documento descritto, di seguito elenchiamo le generalità del personale dedicato ai servizi sopra descritti:

nome e cognome	mansione	contratto	Luogo di lavoro

In Fede

(data e luogo, firma e timbro del delegato del legale rappresentante)

VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Bagnacavallo, li ___/___/___

In relazione all'incarico che l'Impresa Appaltatrice ha ricevuto dalla Committente ASP dei Comuni della Bassa Romagna di effettuare presso i luoghi specificati, si sono riuniti i Signori:

(per il Committente) _____

(per l'Appaltatore) _____

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte negli ambienti di lavoro nonché alle reciproche interferenze tra le due attività precedenti:

In relazione a quanto sopra premesso è stato evidenziato:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro ed alle lavorazioni _____

Rischi connessi all'uso di attrezzature, macchine ed impianti

_____.

Rischi connessi all'uso di particolari sostanze, radiazioni, vibrazioni ecc _____

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di protezione - Nessuno _____

<p>Il Datore di lavoro (ASP dei Comuni della Bassa Romagna)</p> <hr/> <p>Dott.sa Monica Tagliavini Direttore Generale)</p>	<p>Datore di lavoro (impresa affidataria)</p>
--	--

**DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA
COMMITTENTE E APPALTATORE**

Bagnacavallo, li ___/_____/_____

Il committente ASP dei Comuni della Bassa Romagna

e l'appaltatore _____

con il presente atto

DICHIARANO

che il committente ha regolarmente promosso la cooperazione ed il coordinamento prescritto dal comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08:

- ≡ cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ≡ coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente tra committente, appaltatore e gestore degli spazi oggetto d'intervento, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

L'appaltatore dichiara

- ≡ di aver ottemperato a quanto espresso dal capitolato di appalto

La suddetta dichiarazione viene effettuata in adempimento a quanto prescritto dall'art. 26, comma 3 del Dlgs. 81/08.

Il Datore di lavoro (ASP dei Comuni della Bassa Romagna) _____ Dott.sa Monica Tagliavini Direttore Generale)	Datore di lavoro (impresa affidataria)
--	---